

**Nuoto**

**Una eccezionale serie di «exploit» agli europei**

# Oro e primato a Franceschi Crolla un altro record mondiale

**Incredibile staffetta 4x200 s.l.: primato del mondo della RFT, bronzo all'Italia e record nazionale di Paolo Revelli - Grave infortunio al pallanuotista Baldinetti nella partita «rissa» contro l'URSS: timpano sfondato**

ROMA — Le emozioni non finiscono mai. La più grande, per noi nanerottoli tra i giganti, c'è l'ha data Giovanni Franceschi, il ventenne geometra milanese, che ha vinto l'oro nei 400 metri rilocando di quasi 2 secondi con 4'20"41 il primato europeo del sovietico Sidorenko. Più tardi è venuto un nuovo record del mondo, dopo quello ottenuto ieri da Gross, nella staffetta 4x200 maschile sempre ad opera della Premiata Ditta Gross & soci, cioè della Germania federale. Il primato 7'20"40 ha del fantastico: 3 secondi e 10 centesimi in meno del vecchio record europeo dei sovietici e di 42 centesimi inferiore a quello mondiale degli statunitensi stabilito l'anno scorso.



● FRANCESCHI (al centro) sul podio della premiazione

Franceschi ha rotto un sortilegio che durava da venticinque anni negli europei. L'ultimo oro italiano fu infatti conquistato da Paolo Pucci nel lontano 1958 che andò a vincere una finale di 100 stile libero. A Novella Calligaris gli occhi le si sono riempiti di lacrime mentre in tribuna Carraro, abbronzatissimo, sorrideva quasi pavoneggiandosi.

Ma la nostra giornata particolare non era finita qui. Metro Fabiani, Schönbach e Gross, gli staffettisti d'oro tedeschi — volano verso il record del mondo, Paolo Revelli in prima frazione nuotava a record di primato italiano dei 200 stile libero (1'51"25, il precedente 1'51"44 era suo) e gli altri tre — Guarducci, Franceschi e Ramponzo — provvedevano a frantumare il record della 4x200 s.l. nuotando complessivamente in 7'26"01, conquistando la medaglia di bronzo. Tra un'emozione e l'altra quasi passava in secondo piano il fatto che Michael Gross, sempre lui, nel primo pomeriggio aveva eguagliato con 54"44 il suo record europeo nei 100 farfalla.

## Pallanuoto: gli ungheresi superano l'Italia 9 a 3

ROMA — Il piccolo naviglio azzurro di pallanuoto va definitivamente a picco affondato dalle bordate della «corazzata» ungherese. È finita 9-3 e già questo dice come per Solomossy e compagni si sia trattato quasi di una seduta di allenamento. Troppo inconsistenti, privi di idee e di forza sono apparsi gli italiani.

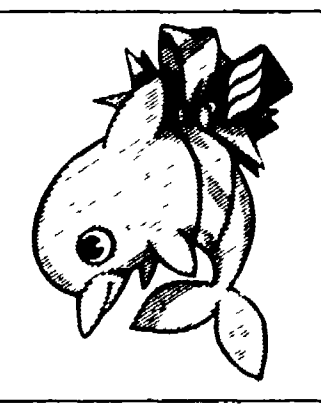
I magi hanno segnato finanche in inferiorità numerica, certo ai nostri mancava Baldinetti, che per il grave infortunio subito ha chiuso con questi europei, certo la durissima partita con i sovietici ha lasciato il segno.

Ma tutto questo non basta a giustificare l'opaca prova di ieri sera. È vero, siamo ancora in

corsa per qualche medaglietta, che non sarebbe proprio da buttare via. Tuttavia, sarà bene che Lonzi metta alla frusta i suoi. Per il nostro allenatore questi romani sono giorni proprio amari e molti nell'ambiente l'attendono al varco.

Ecco intanto i risultati di ieri del gruppo A: URSS-Olanda 8-6; RFT-Romania 7-7. La classifica così ora vede sempre l'URSS a punteggio pieno (8 punti), e poi a seguire l'Ungheria con 7, la Jugoslavia con 5, l'Italia, la Germania, la Spagna con 3 e fanalini di coda Olanda e Romania 1 punto.

g. cer.



### Il programma di oggi

TUFFI (Stadio del nuoto): ore 10 finale piattaforma uomini.

NUOTO SINCROINIZATO (Piscina Foro Italico): ore 10 esercizi obbligatori.

NUOTO (Stadio del nuoto): batterie ore 10 e finali ore 18; 400 metri s.l. donne; 100 metri dorso donne; 200 metri dorso uomini; 4x100 s.l. donne.

TV Rete 1 ore 16 e 18.

### I risultati

400 MISTRI UOMINI: 1) Giovanni Franceschi (It.) 4'20"41 (record nazionale); 2) Berndt (Cec.) 4'20"81 (argento e primato nazionale); 3) Hladky (Cec.) 4'23"52 (bronzo).

4 x 200 S.L. UOMINI: 1) RFT 7'20"40 (medaglia d'oro e primato mondiale); 2) RDT 7'23"01 (argento e primato nazionale); 3) It. 7'26"01 (bronzo e primato italiano).

100 FARFALLA UOMINI: 1) Gross (RFT) 54" (oro ed europeo eguagliato); 2) Zuber (Spagna) 54"17 (argento e record nazionale); 3) Markovskiy (URSS) 54"81 (bronzo).

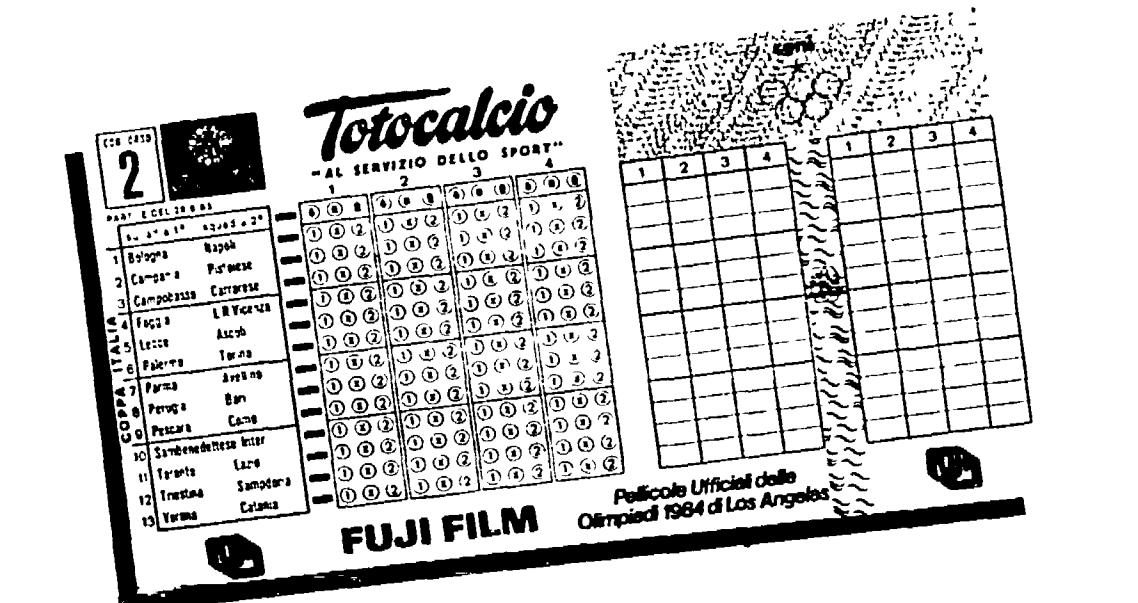
200 S.L. DONNE: 1) Meinke (RDT) 1'59"45 (medaglia d'oro); 2) Strauss (RDT) 2'00"16 (argento); 3) Bentum (OI) 2'00"51 (bronzo).

200 RANA DONNE: 1) Grewinger (Cec.) 2'30"64 (oro); 2) Gerasch (RDT) 2'30"67 (argento); 3) Zelenkova (URSS) 2'33"10 (bronzo).

**I dati forniti ieri dal presidente del CONI Carraro**

## Totocalcio scatenato: nella prima giornata vertiginoso aumento

**L'incasso da 4 miliardi e 800 milioni ad oltre 8 miliardi - L'incremento maggiore (oltre il 103%) dove s'è giocato con le macchinette**



ROMA — Affari d'oro al Totocalcio. L'aumento delle giocate nella prima giornata di questa stagione è stato eccezionale, specialmente nelle zone dove si è giocato con la schedina elettronica. Le cifre fornite ieri da Carraro nel corso di una conferenza stampa sono perentorie. Le colonne giocatesono state 29.028.954, cioè il 38,68% in più rispetto al concorso numero 1 dell'82-83. Anche più consistente l'incremento degli incassi, favoriti pure dall'aumento del costo della giocata (da 100 al frangente da 250 a 300 lire a colonna). Sono stati incassati 8.070.049.212 lire contro i 4.856.244.416 del corrispondente del 1982.

Il presidente Carraro queste cifre le ha annunciate con toni prudenti, quasi scaramantici, tuttavia anche con evidente, comprensibilissima soddisfazione. L'innovazione introdotta poteva anche rivelarsi sbagliata, se non nei presupposti (l'elettronica, sta conquistando speditamente il mondo) nella pratica (modificare le abitudini a volte è un compito arduo), produce cioè l'allontanamento dalle ricevitorie degli scommettitori meno «evoluti», quelli occasionali che domenica dopo domenica hanno comunque sempre portato le lire nelle casse del Totocalcio. Nel generale avanzamento invece l'incremento maggiore è stato quello dove s'è giocato con le macchinette, con un aumento del 103,23% con Cagliari che ha dato

● Quote Totocalcio: ai tre «13» lire 511.103.000; ai 153 «12» lire 10.021.000.

### Calcio Oggi in programma la seconda di Coppa Italia

## Trapattoni assolve la Juventus e sostiene: «Vinceremo tutto»

**Dice che manca ancora l'Intesa tra Penzo e Rossi - Vignola gioca in un altro ruolo, ma in casa farà coppia con Platini - Stasera a Bari rientrano Gentile, Tardelli e Boniek**

Dal nostro inviato UMBERTIDE — Trapattoni ha voluto restare in terra umbra nonostante per la sua Juventus sia ormai terra di sapore amaro. Infatti, contro il Perugia, i bianconeri non hanno mai avuto l'altra sera sono stati battuti dai gol di Massimo Mauti, romano di 23 anni proveniente dal Varese. Soltanto ieri in una bianca ondata è ripartita per raggiungere Bari, via Roma. Sia durante l'intervallo sia al termine dell'incontro il trap è apparso piuttosto rabbuiato: il risultato non riusciva a digerirlo. La sua Juventus aveva avuto ben cinque palli-gol senza riuscire a sfruttarli, i grifoni ne avevano avuta una sola e c'erano comperati. Ma durante il colloquio che abbiamo avuto con lui, si è capito lontano un miglio che molte cose non l'hanno soddisfatto nella prestazione dei suoi, anche se è più volte partito... all'attacco.

Intanto, però, la Roma sta andando a gonfie vele. «Un momento, andiamoci piano con i giudizi d'estate. Da tener conto poi che a Perugia non c'erano Tardelli, Gentile e Boniek. Quanto alla Roma non credo che manchi di problemi: come la mettiamo con la difesa? La partita con il Perugia, comunque, si faccia sentire. Comunque riconosco che si è potenziata



● TRAPATTONI ● TARDELLI

### Partite e arbitri di oggi

PRIMO GIRONO — Cremonese-Triestina (ore 21); Pellicani; Pica-Campagna (20,45); Polacco; Sampdoria-Pistoiese (20,45); Pirandello.

SECONDO GIRONO — Bari-Juventus (20,30); Agnolini; Catanzaro-Taranto (17); Lamorgese; Lazio-Perugia (21); Barbaresco.

TERZO GIRONO — Bologna-Cesena (20,45); De Marchi; Cosentini; Udinese (21); Menicucci; Napoli-Varese (21); Piretto.

QUARTO GIRONO — Avellino-Samb. (17,30); Testa; Inter-Emoli (20,45); Pappaseta; Parma-Cesena (21); Turbentini.

QUINTO GIRONO — Arezzo-Roma (20,30); Mattei; Padova-Milan (20,30); Bardi; Biella-Livorno (21); Basso.

SESTO GIRONO — Vicenza-Genoa (20,45); Longhi; Monza-Palermo (20,45); Squizzato; Torino-Foggia (20,30); Esposito.

SETTIMO GIRONO — Campobasso-Cagliari (17); Vitali; Carrarese-Catania (21); Magri; Reggina-Verona (20,45); Lombardo.

OTTAVO GIRONO — Ascoli-Frosinone (20,30); Lenzi; Como-Casertana (20,30); Ognaro; Lecce-Fiorentina (domani, ore 17); Benedetti.

### La vita dura del pistard ha bisogno di incentivi

## Bianchetto ammira Nakano e ricorda i suoi trionfi

**L'ex campione del mondo rievoca il surplus di un'ora e tre minuti nel testa a testa con Pettenella - Il mezzofondista Perani cerca lavoro**

A quanto pare la pattuglia degli Amici del Ciclismo che comprendeva anche Vicino, Capponcelli, Dazzan, Fusaropoli e Orlandi rimarrà senza sostegni finanziari. Già siamo al minimo del contratto e se manca pure quello... Perché in pista proseguiamo così malamente? Perché subito dopo i tempi di Maspes, Messina, Faggin, Giardoni, Beghetto, Pettenella ed altri campioni ci siamo seduti, osserva Sergio Bianchetto, due maglie irdate, due titoli olimpionici e oggi istruttore nella velocità dilettanti. «Io quando correvo volevo diventare uno sprinter come Maspes, avevo qualcuno che mi spronava, adesso manca la propaganda di un grosso personaggio. Siamo lavoratori per risolvere, forse nelle Olimpiadi '84 vedremo qualcosa di bello, però a questi giovani bisogna anche dare una sicurezza economica. Il dilettantismo a tempo pieno richiede la massima applicazione...».

«Io aiuto il babbo nei mestieri di campagna. Sono un veneziano di Morone, abbiamo 15 campi, cioè 5 ettari di terreno, una piccola vigna e il resto tutto granoturco. Le mucche non rendono più, il latte lo pagano ad un prezzo troppo basso. Insomma, come dedicarsi completamente al ciclismo senza un adeguato compenso?», dice Gabriele Sella, vent'anni e velocista dilettante.

Stessa musica, stesso discorso da parte di Roberto Calovi che vive in quel di San Michele all'Adige (Trento) e ricava vino e mele dal podere padovano. Da oggi, infatti, è questo Calovi mi sembra un tipo ciclisticamente interessante. È alto un metro e ottantatré centimetri e pesa settantatré chili, ha conquistato una trentina di vittorie su strada, ma per maturare, per specializzarsi nell'inseguimento non deve essere distolto da altre occupazioni.

Ritorno a Bianchetto. Ricorda le fatiche e le disavventure della sua epoca? «Non vorrei guardare troppo al passato, spero di scoprire presto un vero talento e oggi ammirare la potenza di un Nakano e di un Kopjlov, però come dimenticare il «surplus» del '68 fra me e Pettenella? È durato esattamente un'ora e tre minuti...».

Sono cominciati i campionati, affacciano i primi concorrenti e ci auguriamo segnali di rilievo, ma per risalire la corrente i cambiamenti dovranno essere profondi.

Gino Sala

## Stasera Santin rilancia Celestini per rendere più grintoso il Napoli

Dalla nostra redazione NAPOLI — Puntano all'en plein Santin e i suoi uomini nella seconda manche di Coppa Italia questa sera al San Paolo, avversari i «focosi» ragazzi del Varese. Piero Santin, iruliano naturalizzato campano, ha le idee chiare in merito, due punti stasera al San Paolo, unitamente ai due già conquistati a Cosenza domenica scorsa, possono valere una seria ipotesi sulla qualificazione alla fase successiva di questo torneo che, grazie alla nuova formula varata la scorsa stagione, ha potenzialmente validi elementi per imporsi ad una maggiore attenzione dei club e dei tifosi.

Dopo la prima partita ufficiale della stagione e i relativi due punti messi in cartiere, nonostante le numerose luci ed ombre che hanno caratterizzato la prestazione dei partenopei, Santin cerca di correre ai ripari. Chiede a Giuliano il rientro di Palanca, si mostra favorevole verso l'ipotesi rafforzamento che comporta il ritorno di Marangon, il terzino fiandificante di quasi un anno con problemi di accasamento.

Col Verona non restano che da definire i dettagli dell'operazione, per cui Marangon, salvo clamorosi colpi di scena, può considerarsi a tutti gli effetti del Napoli. Nel frattempo il tecnico partenopeo ha studiato nuove soluzioni per mettere alle corde il Varese: ha richiamato Celestini, in contrasta di provato rendimento e sogna di schierarlo in tandem con Dal Fiume.

«Dalla squadra — spiega intanto il tecnico — pretendo più grinta. Per questo motivo ritengo necessario l'immissione in campo di Celestini. È un giocatore fondamentale, trovato in Italia uno più grintoso e aggressivo del nostro centrocampista. Celestini non può più fare anticamera, tornerà in campo contro il Varese e vedrete l'intera squadra si gioverà del suo ritorno. Ma il correttivo rispetto alla gara di Cosenza non è soltanto questo. Chiederò ai centrocampisti di mordere l'avversario. I miei ragazzi sono bravi quando governano il pallone, un po' meno quando c'è da contrastare. Ripeto: il voglio più aggressivo.»

Marino Marquardt

## La Roma ad Arezzo ancora priva di Conti e Di Bartolomei

ROMA — Fumata nera anche ieri per quanto riguarda la firma dei contratti di Bruno Conti e Agostino Di Bartolomei. Liedholm è apparso contrariato perché la trasferta di Arezzo non è sicuramente da prendersi sotto gamba. Deve di nuovo far ritorno a Strukelj e Vincenzi. Ma il «barone» — come si sa — non indugia troppo nei rimpianti per cui è fiducioso che anche così, ai fini del risultato, la Roma saprà farsi valere. Il problema semmai resta in prospettiva dato che i due non potranno affinare l'intesa con i compagni. Il presidente Viola non pare comunque disposto a mollare, anche se non crediamo che la richiesta di «scapanti» Di Bartolomei sia eccessiva. Se si considera quanto hanno preso Faicco e Pruzzo (1 miliardo il brasiliano e 250 milioni i centravanti) infatti Di Bartolomei ha chiesto un aumento di 50 milioni rispetto ai 100 che ha percepito nella scorsa stagione. Francamente per un uomo che ha dato 15 anni della sua carriera al sodalizio giallorosso la richiesta non ci pare strasferica.

Per quanto riguarda l'assetto della squadra, resta

## La Lazio forse con D'Amico subito contro il Perugia?

ROMA — La Lazio affronta stasera all'Olimpico il Perugia che si è permesso, nella prima giornata di Coppa Italia, di battere la Juventus. Fibbene, il tecnico Giancarlo Morrone potrebbe apporre una variante alla formazione che ha pagreggiato dignitosamente a Catanzaro domenica scorsa. Dovrebbe cioè far giocare sin dall'inizio D'Amico togliendo Vella. Vinazzani verrebbe così arretrato e Batista portato più avanti, in modo da fornire palloni giocabili a Giordano (soltanto troppo solo a Catanzaro). Per quanto riguarda Laudrup il Morrone quanto Lovati sostengono che non esiste alcun «caso», ma semmai si tratta di un problema di ambientamento e anche di adeguarsi al gioco italiano. Il ragazzo vale, ha doti naturali, manca forse di incisività e di grinta, ma i due sono fiduciosi che col tempo il danese saprà superare l'impasse iniziale.

Forse stasera ci potrebbe anche essere la novità del cambiamento di assetto di gioco, cioè abolizione della «zona», che si è rivelata non molto produttiva per il gioco biancazzurro. La «zona» per tanto d'ala come Spinuzzi, poco veloci e che non tentano mai gli «affondi» lungo le fasce laterali, è di difficile digeribilità. A centrocampo potrebbe anche passare, ma anche in questa zona nevralgica del campo è difficile che gli uomini abbiano potuto assimilarla nel breve tempo che hanno avuto a disposizione. Forse Morrone si deciderà a sperimentarla in migliore occasione. Comunque vedremo stasera che cosa succederà. Quanto al Perugia, Vitali manderà in campo la stessa squadra che ha battuto la Juventus. I grifoni non debbono essere snobbati dal biancazzurro, commetterebbero un gravissimo errore, perché sul piano della preparazione sono molto avanti e quanto a combattività non si tirano di certo indietro. Un punto conquistato all'Olimpico potrebbe anche voler dire per gli umbri intravedere la qualificazione. Quanto alle formazioni eccole: LAZIO: Tardelli; Neri, Oddi; Ancelotti, Righetti, Maldera; Chierico, Cerezo, Pruzzo, Strukelj, Vincenzi.

## «Chilometro» all'Urss Baudino solo all'ottavo posto

ZURIGO — Il primo titolo dei campionati mondiali su pista è del sovietico Serguej Kopylov che si è imposto nella specialità del chilometro da fermo nel tempo di 1'03"94, media 56,302, un risultato che costituisce la miglior prestazione nella storia di tutti i tornei iridati. La medaglia d'argento l'ha conquistata il tedesco federale Scheiler (1'05"02), quella di bronzo Thomas (RDT) che ha impiegato 1'05"07. È il nostro Baudino? Lazzurro sperava in un bel piazzamento, ma pur avendo speso tutto, proprio tutto, ha fermato i cronometri su 1'06"15 e non è andato oltre l'ottava moneta.

I campionati erano cominciati con una grossa sorpresa, con l'eliminazione di Detlef Macha (RDT) che da due anni deteneva il titolo dell'inseguimento dilettanti. In questa sfida hanno perso subito il treno gli italiani Amico (1'05"02), Calovi (1'05"96) e Calovi (1'09"96) e si è distinto il sovietico Koupolets che con 4'37"31 ha realizzato il primato della pista.

Tornando agli italiani ha deluso Sergio Gasparotto che nella prima batteria di inseguimento dilettanti si è classificato in terza posizione per aver dato troppo nella prima parte della gara. Oggi il nostro atleta cercherà di rifarsi nella schiacciata del recupero. Buone notizie, invece, nel keirin: un applauso per Capponcelli e Dazzan, entrambi terzi nelle rispettive serie e quindi col biglietto della finale. Le due prove sono terminate coi successi dell'australiano Clark e del belga Vaerten. Due arrivi molto contrastati, da fotofinish, due azzurri felici.

g. s.